

GLI OPERATORI: «SI TEME CHE VENGANO SMONTATE LE RIFORME FATTE, LEGGE FORNERO IN PRIMIS»

L'esecutivo populista spaventa i mercati «In Italia lo scenario politico peggiore»

Piazza Affari chiude in calo, mentre sale lo spread anche con la Spagna

+25%

L'aumento di spread
da venerdì scorso
a ieri insieme ai titoli
spagnoli

-0,96%

è il calo
registrato dalla Borsa
ieri al termine
della seduta

IL CASO

GIANLUCA PAOLUCCI

MILANO. Quattordici punti. È quanto è salito da venerdì scorso lo spread tra i Btp italiani a dieci anni e i titoli spagnoli di pari durata, i Bonos. Converterà guardarlo con attenzione nei prossimi giorni e settimane, più dello spread con i Bund tedeschi. Entrambi Paesi periferici dell'eurozona, entrambi con economie problematiche ed entrambi con un quadro politico complesso, sono spesso assimilati nella percezione dei mercati. Quel salto di 14 punti, dai 50 della chiusura di venerdì ai 64 di ieri che significa un +25%, spiega un gestore, sono il prezzo del «rischio politico» legato al nuovo governo. Il fatto è che le vendite, negli ultimi giorni, dopo i dati di Eurostat sull'andamento della regione, hanno riguardato

tutti i Paesi periferici. E l'allargamento del differenziale con la Spagna non ha altre spiegazioni, se non l'incertezza legata a ciò che può fare il nuovo esecutivo.

«Per il momento c'è attenzione più che preoccupazione. Attenzione per capire quale direzione prenderà il nuovo governo su una serie di temi che vanno dalle pensioni al rapporto con l'Europa al rigore dei conti pubblici».

Negli stessi giorni, da venerdì a ieri, il rendimento del Btp a 10 anni è salito di 18 punti dall'1,75% all'1,93%. Mentre lo spread con il Bund tedesco ha chiuso ieri a 139 punti dai 123 di venerdì scorso. «La Bce ha rallentato il suo programma di acquisti, lo spread sta tornando a reagire normalmente: se il possibile governo promette espansione fiscale invece che rigore, ovvio vedere un aumento del costo del debito», dice Francesco Castelli di Banor.

«I movimenti di questi giorni sono ancor più significativi se si considera che gli acquisti della Bce tendono ad appiattire i rendimenti», spiega un gestore specializzato nei titoli di Stato.

L'incertezza politica si fa sentire anche a Piazza Affari, che ieri è stata la peggiore del

Continente. Nessun allarme rosso: il Ftse Mib ha chiuso in calo dello 0,96%, appena sopra la soglia psicologica dei 24 mila punti. Ma a Piazza Affari c'è anche un altro elemento del quale tener conto. Lunedì scorso le quotazioni hanno toccato i massimi degli ultimi 9 anni e mezzo. Egli investitori hanno approfittato del clima d'incertezza per vendere e portare a casa i guadagni.

«Nei giorni immediatamente successivi alle elezioni

un governo Cinque Stelle più Lega era considerato lo scenario peggiore», dice un operatore che cita una nota dell'agenzia di rating Dbrs del 7 marzo scorso. La preoccupazione principale riguarda che possano smontare le riforme fatte in questi anni - legge For-

nero in primo luogo - e un approccio più duro sui vincoli europei.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Operatori di Borsa a Milano in una foto d'archivio

ANSA

